

"Tutti a Casa" (It. 1960)

regia: L. Comencini. Durata 120'.

Attori principali: A. Gordi, S. Reggiani, E. De Filippo,
C. Gravina.

"Tutti a casa": titolo emblematico, relativo alla situazione che si è creata dopo l'8 settembre del 1943, quando il generale P. Badoglio chiese l'armistizio. È uno dei pochi films italiani, forse l'unico, che descrive, con ironia e drammaticità perfettamente equilibrate, l'atmosfera di tensione e di angoscia disseminata dalla terribile seconda guerra mondiale.

In tale contesto emerge subito lo stato di confusione dilagante nell'esercito italiano dove ufficiali, comandanti, soldati semplici, cercano, approfittando di ogni occasione, di tornare a casa.

Ma se l'esercito italiano non esiste più, anche il popolo italiano è smarrito. La guerra ha distrutto le case, gli edifici, ma soprattutto i legami affettivi. La guerra ha steso il suo manto distruttivo ed ogni relazione umana, faticosamente costruita è stata travolta. I soldati più "fortunati", che riescono a raggiungere la meta, vivono questo stato di cose. I meno fortunati si disperdono per strada o vedono solo da lontano la propria meta. È forse questa la parte più struggente del film.

Comencini ha rischiato parecchio nell'inserire la sua opera nel genere tragicomico ma, indubbiamente, è riuscito a costruire un film solido, compatto, senza cadere nel banale; un film genuino, coinvolgente.

Perfettamente inserito nel contesto l'attore A. Gordi. Grazie alla bravura del regista egli riesce a liberarsi dallo stereotipo di "romanaccio" per offrire un'interpretazione ricca, dove il drammatico ed il grottesco si integrano alla perfezione.

Comencini è stato senz'altro uno dei maestri del cinema italiano. Fra le sue opere ricordiamo anche:
La ragazza di Bube, Il compenso.

Buona Visione!